DOMINA LA ROMA MA IL DERBY VA ALLA LAZIO

Con un po' di fortuna i biancazzurri superano (1-0) i giallorossi

Giordano inventa il gol-partita poi fa tutto il «portiere muro»

Sembrava che la Roma dovesse aver facilmente ragione degli avversari, ma i suoi attaccanti hanno sbagliato troppo - Emozionato Cordova nel suo primo incontro con la ex squadra - Forse in offside la rete vincente

LAZIO-ROMA — Una splendida deviazione di Pulici. Sullo sfondo Wilson.

ROMA, 28 novembre

Derby n. 105 quello della capitale, derby fortunato per le casacche biancazzurre grazie all'«inventore» Bruno *Giordano e al «muro» Felice* Pulici. La Roma del primo tempo avrebbe meritato ampiamente di andare al riposo con almeno due gol nella scarsella, invece c'è andata rabbiosa per il gol — che si sarebbe poi rivelato vincente — del centravanti laziale non nuovo a simili imprese contro la Roma, infatti nei sei derby giocati in primavera, aveva segnato cinque volte.

Una leggera preferenza era stata accordata, alla vigilia, alla Lazio di Vinicio per la serie positiva che durava da cinque turni e perché la Roma, salvo domenica scorsa col Foggia, non aveva molto convinto. Ebbene, una volta in campo, il pronostico si è andato a far benedire. Non c'è da stupirsi perché i derby sfuggono ad ogni previsione. In verità che cosa è successo perché la Lazio si trovasse in grande affanno, e la Roma dominasse per quasi tutto il primo tempo? E' presto detto. Cordova ha risentito, al di là del pensabile, dello choc di trovarsi dall'altra parte della barricata, D'Amico, che rientrava in squadra dopo l'infortunio col Bologna, non è mai entrato nel vivo del gioco, per cui il filtro di centrocampo laziale non ha funzionato come in altre occasioni.

In parole povere il centrocampo era predominio dei giallorossi che avevano, nei momenti decisivi, un uomo sempre smarcato in grado di impostare le azioni per i compagni in avanscoperta.

E Pellegrini si vedeva quanto fosse in gran forma, andando per ben tre volte vicino al gol. Una prima, al 18', colpendo di testa su imbeccata di Boni, spedendo di poco a lato sulla destra di Pulici; altre due trovando sulla strada quel Pulici che si sarebbe poi laureato il migliore in senso assoluto.

Quella di Felice è stata una prestazione eccezionale. Noi non siamo portati all'iperbole e un 10 tondo non lo abbiamo mai assegnato ad alcun giocatore. Ma oggi ci dobbiamo sbilanciare, perché il guardiano laziale non soltanto è tornato nelle migliori condizioni di forma (pensate che era in predicato per essere ceduto in estate), ma ha persino superato l'annata dello scudetto. Dirà poi negli spogliatoi, tra le lacrime, che questa prova l'ha dedicata al suo ex allenatore Maestrelli.

E qui ci piace fare una breve parentesi, con la speranza che qualcuno non ci voglia vedere una nota di stonato patetismo. Pensate, per un momento, a quello che soffriva in campo Cordova che giocava, dopo nove anni di milizia giallorossa, contro i suoi ex compagni. Nell'intervallo il giocatore ha confessato all'ing. Paruccini — dirigente accompagnatore — di sentirsi le gambe «molli», di dubitare di potercela fare fino in fondo. E non era una esagerazione, la sua. Nel corso dei primi 45' si era visto chiaramente come fosse condizionato psicologicamente tanto che persino un bambino avrebbe potuto marcarlo.

Detto ciò, torniamo all'incontro. La Lazio veniva presa d'infilata da una Roma più dinamica, più intraprendente. Il successo sul Foggia era tutto vero, e veniva legittimato dalla buona disposizione di tutta la squadra.

Abbiamo detto delle occasioni di Pellegrini, ma forse per meglio lumeggiare la supremazia giallorossa sarà bene descrivere le azioni-gol del primo tempo. E' al 10' il primo tiro insidioso di Bruno Conti, che va fuori di poco sulla destra pur se Pulici è ben piazzato. Al 15' Pulici si produce nel suo primo intervento risolutore sui piedi di Musiello. Al 18' pallone calciato di poco fuori da Pellegrini che «liscia» una bella palla offertagli da Sandreani, e al 23' la grossa, duplice occasione per andare in rete. Punizione: De Sisti «tocchetta» per Di Bartolomei che lascia partire un bolide, Pulici respinge, riprende Pellegrini e tiro d'acchito, ma Pulici respinge ancora. Il guardiano laziale si produce in un colpo di reni alla Zoff, al 26', sul colpo di testa di Pellegrini servito da Bruno Conti.

A questo punto cogliamo qua e la occhiate smarrite dei tifosi di parte laziale. Si vede lontano un miglio che la paura li divora e che aspettano, come una sentenza, il gol dei giallorossi. Il monologo shakespeariano della Roma continua. Al 35' ci prova Bruno Conti, sempre attivo, con un fulmine dal limite dell'area. Si trema: è gol? No. Pulici rimedia ancora spedendo in calcio d'angolo.

Ma quando tutti aspettano la stoccata decisiva della Roma, il destino beffardo e cinico volta la schiena e ricalca pari pari il dramma del principe di Elsinore. D'Amico smarca Garlaschelli che di testa porge a Giordano. Siamo al 40'. Giordano scavalca dapprima Sandreani, poi fa una piroetta e lascia di stucco Menichini, poi con un tiro a parabola batte l'esterrefatto Paolo Conti che ha avuto la sventura di non uscire dai pali. Scoppia la santabarbara dell'entusiasmo dei laziali in campo e sugli spalti, che è pure una liberazione da un incubo che rischiava di far saltare le coronarie. Ora i tifosi di parte giallorossa guardano in cagnesco quelli avversari e intonano un coro: «ladri, ladri». Si risponde con il riso e con la massima: «chi sbaglia paga».

Santarini dirà poi negli spogliatoi che Giordano, al momento di ricevere il passaggio da Garlaschelli si trovava in fuorigioco. Noi non lo abbiamo ravvisato. Ma se così fosse, ha fatto male a non insistere il «capitano» presso l'arbitro. Forse avrà pensato che c'era quasi un'ora per recuperare. La ripresa non ha avuto storia. I giallorossi erano ormai stanchi, anche se Felice Pulici ha dovuto intervenire ancora su tiri di De Sisti, Pellegrini, Di Bartolomei. La Lazio poteva così governare senza affanni la partita e il risultato.

Giuliano Antognoli

MARCATORE: nel p.t. al 40' Giordano.

LAZIO: Pulici 10; Ammoniaci 6, Martini 6; Wilson 7, Manfredonia 9, Cordova 6; Garlaschelli 6, Agostinelli 7, Giordano 7, D'Amico 6 (dal 1'80' Lopez n.c.), Badiani 7. N. 12 Garella, 13 Pighin.

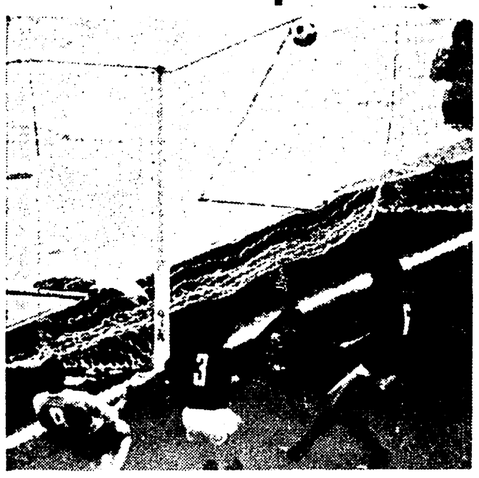
ROMA: P. Conti 6; Maggiora 7, Sandreani 7 (dal 77' Sabatini n.c.); Boni 6, Santarini 7, Menichini 6; B. Conti 8, Di Bartolomei 6, Musiello 6, De Sisti 7, Pellegrini 8. N. 12 Quintini, 13 Chinellato.

ARBITRO: Michelotti 7.

NOTE: Spettatori 70 mila, dei quali 50.363 paganti per un incasso di L. 216.642.800 (quota abbonati L. 67.735.000).

Molti complimenti al portiere della Lazio

Giallorossi all'unisono: «Che mostro quel Pulici»



LAZIO-ROMA — La rete di Giordano che ha assicurato il successo alla Lazio.

ROMA, 28 novembre

«Pulici, dalla panchina, mi sembrava più alto di quello che è», ha detto Liedholm commentando il derby. Ed ha detto giusto.

Infatti, il bravo portiere biancazzurro oggi ha detto «no» ad almeno cinque palle-goal scagliategli dagli attaccanti della Roma in altrettante occasioni.

«Un Pulici magnifico — ripete Liedholm —, una prestazione davvero straordinaria quella del biancazzurro...». Sul risultato, l'allenatore giallorosso non recrimina. Da buon sportivo accetta il verdetto del campo precisando che la Roma ha sviluppato molto gioco e non è apparsa inferiore ai suoi avversari.

«Tutta la squadra ha giocato una bella partita — ha spiegato Liedholm — Purtroppo molti giocatori sono giovani e in alcune occasioni hanno peccato di ingenuità. Anche la Lazio ha dei giovani, ma la sua intelaiatura è più collaudata e la squadra ha saputo reggere fino al novantesimo al "pressing" della Roma».

Nella ripresa è sembrato che i suoi ragazzi fossero rassegnati alla sconfitta?, gli è stato chiesto.

«Anche nella ripresa — ha risposto Liedholm — non siamo stati inferiori ai nostri avversari; tuttavia, nel primo tempo i ragazzi avevano speso molto in fatto di energie. Inoltre Pellegrini e Musiello non hanno ancora una tenuta che permetta loro di giocare fino alla fine ad un gran ritmo».

Il gioco della Roma — è stato fatto notare al tecnico romanista — all'inizio ha sorpreso la Lazio creando numerose occasioni favorevoli. Perché sono state sciupate tante azioni da goal?

«Ci manca ancora la "rifinitura" nell'area avversaria — ha precisato l'allenatore —. Però sto notando una crescita di partita in partita di molti giocatori e in particolare di Bruno Conti, che oggi è apparso più continuo».

Rammaricati dalla sconfitta, ma non per questo rassegnati psicologicamente, sono apparsi quasi tutti i giocatori giallorossi. «Se era un incontro di pugilato avremmo sicuramente vinto ai punti — ha detto scherzosamente "Picchio" De Sisti —, ma trattandosi di una partita di calcio i due punti sono andati a loro». De Sisti ha anche aggiunto che la Roma vista oggi all'Olimpico fa ben sperare e lascia intravedere, per le prossime partite, prestazioni di grande rilievo che riporteranno fiducia e serenità nel clan giallorosso.

«Hanno vinto immeritatamente», ha affermato Di Bartolomei, la giovane mezz'ala della Roma che oggi non ha potuto far sfoggio della sua bravura per lo stretto marcamento di Badiani. «Mi sentivo emozionato — ha proseguito Di Bartolomei —. Comunque ormai è finita; facciamoci un punto e da domenica ricominceremo la nostra marcia».

«Mi dispiace molto per questa sconfitta che non meritavamo — ha detto Boni —. Comunque sono soddisfatto perché abbiamo dimostrato di essere superiori per il gioco da noi svolto».

Il goal vincente di Giordano sarebbe stato viziato, dicono alcuni giocatori romanisti, da un precedente fuorigioco. Chiediamo precisazioni a Santarini, che per primo ha reclamato nei confronti dell'arbitro e del segnalinee.

«A mio giudizio — spiega il capitano giallorosso —, Giordano si trovava in "offside" quando Garlaschelli di testa ha smistato il pallone. Inoltre, al momento del tiro del centravanti biancazzurro, lo stesso Garlaschelli era finito sulla linea di porta e quindi in fuorigioco di posizione».

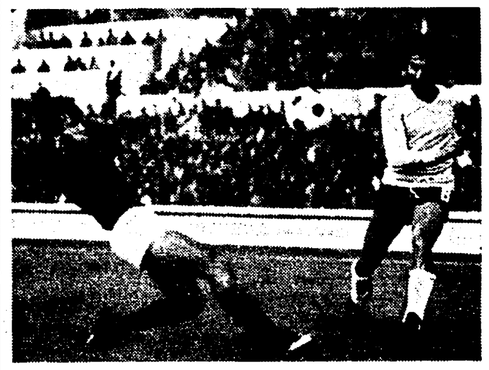
Tuttavia, Santarini non esclude che possa aver commesso un errore di valutazione e rimanda alla moviola il giudizio definitivo. «Anche perché — tiene a precisare il capitano — il signor Michelotti ha arbitrato in modo eccellente evitando uno spezzettamento del gioco che avrebbe distrutto il valore spettacolare della partita».

Franco Scottoni

Ipercritico nonostante la vittoria il tecnico biancazzurro

Vinicio: «Abbiamo giocato male»

Soddisfazione per il risultato ma non per il comportamento dei suoi uomini - Felice Pulici: «La mia più bella partita» - Giordano: «Con la Roma non sbaglio mai»



LAZIO-ROMA — Cordova in azione contrastato dal giallorosso Santarini. Per l'ex romanista il derby, malgrado la vittoria, non è stato particolarmente fortunato: una prestazione opaca, certo condizionata dall'emozione di trovarsi di fronte i compagni di squadra di tanti campionati.

ROMA, 28 novembre

Luis Vinicio: ovvero gioia e rabbia. Il successo dei biancoazzurri lo esalta, perché spiana alla squadra la strada verso traguardi ambiziosi di classifica, ma, nel contempo, la brutta partita giocata dai suoi ragazzi gli rovina in parte la festa, frena il suo entusiasmo. E' onestamente negli spogliatoi non si lascia trascinare dal vortice impetuoso della prestigiosa vittoria, ma compie una seria analisi critica della partita.

«Una vittoria importante — inizia il tecnico biancoazzurro — che ci consente di consolidare la nostra posizione in classifica, però con il gioco non ci siamo affatto. Mai avevo visto i miei ragazzi giocare così male, così nervosamente; ma esiste un motivo e l'ho capito soltanto quando l'arbitro Michelotti ha chiuso la partita. Colpa del derby. Oggi ho veramente compreso cos'è un derby. Non pensavo proprio che potesse giocare simili scherzi. La mia sembrava una squadra di ingessati, incapace di volere ed intendere. Nel primo tempo abbiamo passato dei momenti terribili, senza riuscire a trovare il filo conduttore. Per fortuna sbloccati psicologicamente dal gol di Giordano siamo riusciti a tornare ad un livello di gioco accettabile, anche se poco spettacolare».

A parte la tensione che questo tipo particolare di partite suscita puntualmente negli atleti, lei ritiene di aver indovinato tutto? Se dovesse rigiocare questi noranta minuti, apporterebbe qualche mutamento alla sua squadra?

«In un certo senso sì. Mi si può rimproverare di aver gettato nella mischia prematuramente un D'Amico reduce da un grave infortunio, ma questi sono rischi che nel calcio si devono correre. Non si può sempre ragionare e agire con il bilancino del farmacista. Se si vanno a valutare tutti i pro e i contro si definisce per essere dei moderati cronici. Io oggi ho azzardato. Vincenzino non ha giocato bene, ma ho in compenso guadagnato un giocatore, che ora ha rotto il ghiaccio e non ha più problemi, cosa che gli consentirà di affrontare le prossime partite in crescendo, a cominciare da quella di domenica prossima con l'Inter».

Ma la prova non esaltante del centrocampista ha finito per condizionare la squadra e anche la prova di Cordova.

«Cordova non era in giornata. E' ancora attaccato alla Roma e in campo lo hanno visto tutti. Un giocatore della sua personalità non commette errori così puerili. Solitamente gli ex attendono le partite con la loro vecchia squadra per esaltarsi, almeno così accadeva a me, a lui invece fa un effetto tutto contrario. Questione di carattere. E' indubbio anche che lo scarso aiuto di D'Amico ha contribuito in parte alla sua prova mediocre, spesso è venuto a trovarsi in una tenaglia, con De Sisti da una parte e Maggiora dall'altra. Comunque non ci sono stati solo risvolti negativi. Numerose sono le note positive. Pulici, Wilson, Manfredonia, Agostinelli sono stati grandi».

La Lazio con questa vittoria scavalca il Napoli e balza al terzo posto. Le ambizioni crescono?

«Non vorrei pensarci e vorrei proprio che i ragazzi rimanessero tranquilli. Noi abbiamo impostato il campionato senza porci dei traguardi; dobbiamo conservare questa tranquillità».

Dopo Vinicio alla ribalta i due personaggi chiave dell'incontro, Giordano e Pulici. Il portiere è stato grandissimo; ha parato tutto, anche l'impossibile. «Che dire, non lo so nemmeno io. Ho senz'altro fatto la più bella partita da quando faccio il portiere. Mai mi era capitato di fare tanto».

A questo punto Pulici si blocca, l'emozione non lo fa parlare, mentre gli occhi si riempiono di lacrime quando fra i denti dice: «Ho dedicato questa partita a Tommaso Maestrelli, e spero tanto che questa soddisfazione lo aiuti». E si allontana fra i singhiozzi.

Bruno Giordano è al centro dell'attenzione. RAI-TV, colleghi, tutti sono intorno a lui. «Con la Roma ci dice sempre bene — commenta soddisfatto — quando giocavo con la primavera su sei partite ho segnato cinque gol. Oggi nel derby di campionato, non sono mancato all'appuntamento. Non c'è niente da fare, con la Roma non sbaglio mai. Mi dispiace per loro».

E il gol le servirà come il pane, per tirarsi su da un periodo di flessione.

«Non la chiamerei proprio flessione, diciamo che ci sono state delle partite particolari, nelle quali non sono riuscito ad esprimermi come avrei voluto».

Paolo Caprio

Primo tempo per il Catanzaro, ripresa tutta rossoblù: 2-1

Alla distanza passa il Bologna

MARCATORI: nel p.t. al 44' Banelli (C.); nel s.t. al 30' Pozzato (B.) e al 35' Valmassoi (B.).

CATANZARO: Pellizzaro 6; Banelli 6, Ranieri 6; Braca 6, Silipo 6, Vichi 6; Nicolini 6, Improta 6, Sperotto 6, Boccolini 6, Petrini 5 dal 42' del s.t. Palanca). N. 12 Novembre, n. 13 Maldera.

BOLOGNA: Mancini 6; Valmassoi 7, Cresci 6; Battisodo 6, Roversi 6, Paris 5; Rampanti 6, Maselli 6, Clerici 6, Nanni n.c. (dal 1' del s.t. Pozzato), Chiodi 6. N. 12 Adani; n. 14 Grop.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano, 6.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila circa; angoli 6-5 per il Catanzaro. Ammoniti per scorrettezze Valmassoi al 32' del p.t. e Maselli al 39' del s.t.

DALL'INVIATO

COSENZA, 28 novembre

Partita dai due volti sul neutro di Cosenza dove il Bologna ha sconfitto il Catanzaro per 2-1.

L'incontro nel primo tempo ha visto il Catanzaro continuamente proteso in avanti e il Bologna chiuso in area a difendersi. I petroniani sono apparsi troppo rinunciatari e il risultato che ha mandato al riposo le squadre è stato più che giusto. I calabresi, infatti, sia pure non facendo nulla di esaltante, hanno cercato di dar vita a buoni schemi di gioco, mentre di contro, il Bologna ha badato più a disfare il gioco degli avversari che a crearne.

La compagine bolognese in questa prima parte della partita è apparsa veramente ben poca cosa. La squadra, malgrado la buona volontà di alcuni suoi uomini che hanno tentato di conferirle almeno una parvenza di gioco, è apparsa soprattutto mancante di un uomo d'ordine a centro campo, per cui sono del tutto mancati i collegamenti fra reparto e reparto. Troppo isolati gli attaccanti e Clerici e Chiodi ben poco hanno potuto fare in tali condizioni. Anche i difensori sono apparsi disattenti e troppe volte hanno fatto registrare clamorosi buchi che solo la sfortuna dei calabresi ha impedito che si trasformassero in marcature.

Dal canto suo, il Catanzaro del primo tempo, è sceso in campo con la determinazione di vincere, e i suoi uomini hanno tenuto permanentemente in stato d'assedio la rete avversaria. Boccolini ha diretto le operazioni a centro campo con intelligenza e molte azioni pericolose sono partite dai suoi piedi. Alcune imprecisioni e ingenuità hanno negato alla squadra di Di Marzio di pervenire al successo in almeno due circostanze. Solo al 44' il Catanzaro ha visto premiati i suoi sforzi con un colpo di testa di Bonelli, che ha schiacciato in rete un pallone calciato da Improta su punizione dal limite. Il Catanzaro, quindi, è andato al riposo in vantaggio per 1 a 0: un risultato avaro e più che legittimo.

Alla ripresa è cambiata la scena: il Catanzaro è scomparso e il Bologna ha dilagato. Le due squadre non sono sembrate più quelle del primo tempo, avendo invertito totalmente i ruoli. Il Bologna, con l'ingresso in campo di Pozzato al posto di Nanni, è apparso più lucido e ordinato ed ha dato vita a delle trame di gioco che difficilmente sarebbe stato possibile immaginare dopo avere assistito allo squallido primo tempo.

Il Catanzaro, invece, si è letteralmente seduto. Logica conseguenza sono stati pertanto i due gol del Bologna al 30' e al 35'.

Una partita in definitiva dal risultato giusto, che punisce il Catanzaro per la sua tattica rinunciataria adottata dopo essere passato in vantaggio.

I goals. Primo tempo: al 44' Improta calcia una punizione dal limite. Il tiro spiove in area e Banelli di testa schiaccia nella rete di Mancini.

Secondo tempo. Dopo una innumerevole serie di attacchi, al 30' il Bologna pareggia: Pezzato, servito da Rampanti, spara una fucilata da fuori area che fulmina l'estremo difensore del Catanzaro. 1 a 1.

Al 35', infine, la rete che dà la vittoria ai rossoblù: Valmassoi, servito da Rampanti, inganna il portiere e insacca sulla destra.

A questo punto la partita diventa nervosa e si registrano numerosi scontri in campo. Dagli spalti piovono oggetti sul manto erboso. Nella bagarre termina la partita.

Un risultato, dunque, che ha dato torto al difensivismo: nel primo tempo è stato punito il Bologna; nella ripresa, e più severamente, il Catanzaro.

Marino Marquardt

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Catanzaro (giocata a Cosenza)	2-1
Juventus-*Cesena	1-0
Foggia-Sampdoria	2-0
Genoa-Fiorentina	1-1
Lazio-Roma	1-0
Milan-Inter	1-1
Torino-Napoli	2-1
Verona-Perugia	2-0

SERIE «B»

Atalanta-Ascoli	2-0
Avellino-Cagliari	0-0
Novara-*Brescia	2-0
Como-Modena	2-0
Lecce-Varese	3-2
Palermo-Monza	1-0
Rimini-Taranto	2-0
Sambenedettese-Pescara	0-0
Spal-Catania	1-1
L.R. Vicenza-*Ternana	3-2

MARCATORI

SERIE «A»

Con 7 reti: Savoldi e Bettega; con 6: Graziani; con 4: Pulici e Pruzzo; con 3: Vannini, Novellino, Zigoni, Desolati, Boninsegna, Giordano; con 2: Clerici, Silva, Improta, Damiani, Musiello, Prati, De Sisti, Anastasi, Libera, Luppi, Callioni, Orlandini; con 1: Grop, Pozzato, Valmassoi, Maselli, Vignando, Banelli, Marini, Pepe, Bonci, Macchi, Martini, Badiani, D'Amico, Garlaschelli, Wilson, Re Cecconi, Vincenzi, Maldera, Capello, Bigon, Massa, Speggiorin, La Palma, Di Bartolomei e altri.

SERIE «B»

Con 11 reti: Rossi P.; con 5: Altobelli, Bertuzzo e Braida; con 4: Bellinazzi, Bonaldi e Zandoli; con 3: Chimenti, Fogni, Gibellini, Gori e Piras; con 2: Biagini, Casaroli, Franceschelli, Magistrelli, Sartori e Zanolla.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	14	7	3	0	0	4	0	0	14	5
TORINO	13	7	4	0	0	2	1	0	13	3
LAZIO	10	7	3	0	1	1	2	0	9	4
NAPOLI	9	7	2	1	0	1	2	1	13	8
PERUGIA	7	7	2	1	0	1	0	3	8	7
ROMA	7	7	2	1	0	0	2	2	8	7
FIORENTINA	7	7	0	1	2	2	2	0	6	6
INTER	7	7	2	1	0	0	2	2	5	5
MILAN	6	7	1	2	1	0	2	1	8	10
VERONA	6	7	2	1	1	0	1	2	8	10
BOLOGNA	6	7	0	2	1	1	2	1	7	12
SAMPDORIA	5	7	1	2	0	0	1	3	4	8
CATANZARO	5	7	1	2	1	0	1	2	5	9
FOGGIA	5	7	1	2	1	0	1	2	5	7
GENOA	3	7	0	3	1	0	0	3	7	11
CESENA	2	7	0	1	3	0	1	2	3	11

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
L. R. VICENZA	14	10	3	2	0	2	2	1	17	11
CAGLIARI	13	10	2	3	0	1	4	0	9	6
COMO	13	10	4	1	0	0	4	1	10	5
MONZA	12	10	4	1	0	1	1	3	9	6
ATALANTA	12	10	4	0	1	1	2	2	14	13
ASCOLI	11	10	3	2	0	0	3	2	10	9
TARANTO	11	10	3	2	0	0	3	2	8	8
VARESE	10	10	2	2	1	1	2	2	10	9
PESCARA	10	10	3	2	0	0	2	3	9	9
LECCE	10	10	3	2	0	0	2	3	8	7
PALERMO	10	10	2	3	0	1	1	3	5	7
NOVARA	9	10	2	2	0	1	1	4	9	11
CATANIA	9	10	1	4	0	0	3	2	5	8
TERNANA	8	10	3	1	1	0	1	4	11	14
BRESCIA	8	10	2	1	3	1	1	2	9	13
MODENA	8	10	2	3	0	0	1	4	6	11
AVELLINO	8	9	2	3	0	0	1	3	8	6
SAMBENEDETTESE	8	10	0	5	0	0	3	2	5	9
SPAL	7	10	1	2	2	0	3	2	8	8
RIMINI	7	9	2	2	1	0	1	3	5	5

Avellino e Rimini una partita in meno

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Mantova 2-1; Bolzano-Seregno 2-0; Padova-Venezia 0-0; Piacenza-Albese 2-2; Cremonese-*Pro Patria 3-1; Pro Vercelli-Triestina 1-0; S. Angelo Lodigiano-Biellese 3-1; Treviso-Clodiasottomarina 1-1; Udinese-Lecco 0-0; Juniorcasale-*Pergocrema 2-1.

GIRONE «B»: Anconitana-Riccione 1-0; Arezzo-Siena 0-0; Empoli-Grosseto 3-0; Olbia-Massese 1-0; Parma-Livorno 3-1; Pisa-Reggiana 1-1; Pistoiese-Lucchese 2-0; Sangiovannese-Giulianova 3-0; Spezia-Viterbese 0-0; Teramo-Fano Alma Juve 1-1.

GIRONE «C»: Alcamo-Messina 2-0; Bari-Paganese 1-0; Campobasso-Barletta 2-0; Marsala-Brindisi 1-1; Nocerina-Matera 2-1; Pro Vasto-Salernitana 0-0; Reggina-Cosenza 2-0; Siracusa-Crotone 0-0; Sorrento-Trapani 2-0; Turris-Benevento 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese e Cremonese p. 18; Lecco 17; Mantova 16; Pro Vercelli 15; Treviso, Piacenza, Bolzano, Juniorcasale, Alessandria e S. Angelo Lodigiano 13; Biellese 11; Pergocrema e Triestina 10; Albese 9; Venezia e Padova 8; Pro Patria, Seregno e Clodiasottomarina 7.

GIRONE «B»: Parma p. 18; Spezia e Pistoiese 16; Reggiana 15; Teramo 14; Grosseto, Livorno, Giulianova, Pisa, Siena, Arezzo e Olbia 12; Lucchese e Fano Alma Juve 11; Riccione, Viterbese e Anconitana 10; Sangiovannese 9; Massese ed Empoli 8.

GIRONE «C»: Bari p. 18; Crotone 16; Paganese 15; Siracusa, Campobasso e Sorrento 14; Trapani, Salernitana e Turris 13; Benevento, Barletta e Nocerina 12; Reggina 11; Marsala 10; Matera, Messina e Pro Vasto 9; Brindisi 8; Cosenza e Alcamo 7.

Trapani, Benevento, Reggina e Matera una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(ottava giornata)

Bologna-Genoa; Fiorentina-Foggia; Inter-Lazio; Juventus-Torino; Napoli-Cesena; Perugia-Catanzaro; Roma-Milan; Sampdoria-Verona.

SERIE «B»

(undicesima giornata)

Ascoli-Brescia; Cagliari-Catania; Como-Pescara; L.R. Vicenza-Palermo; Novara-Atalanta; Rimini-Lecce; Spal-Sambenedettese; Taranto-Modena; Ternana-Monza; Varese-Avellino.

SERIE «C»

(tredicesima giornata)

GIRONE «A»: Albese-Udinese; Biellese-Treviso; Clodiasottomarina-Piacenza; Juniorcasale-S. Angelo Lodigiano; Lecco-Bolzano; Mantova-Cremonese; Pergocrema-Padova; Seregno-Pro Patria; Triestina-Alessandria; Venezia-Pro Vercelli.

GIRONE «B»: Fano Alma Juve-Livorno; Giulianova-Riccione; Grosseto-Parma; Lucchese-Arezzo; Massese-Anconitana; Pisa-Pistoiese; Reggiana-Teramo; Siena-Olbia; Spezia-Empoli; Viterbese-Sangiovannese.

GIRONE «C»: Barletta-Turris; Benevento-Marsala; Brindisi-Bari; Cosenza-Siracusa; Crotone-Campobasso; Matera-Messina; Nocerina-Pro Vasto; Reggina-Sorrento; Salernitana-Paganese; Trapani-Alcamo.